

→ **Il Tribunale amministrativo** ha accolto un ricorso presentato da 755 persone

→ **Sospende tutto** fino al 19 luglio. Atti del ministero non possono sostituirsi alla legge

Il Tar ferma la scuola Gelmini

«Circolari illegittime»

Il Tar accoglie il ricorso presentato da prof e genitori contro la riforma Gelmini. Iscrizioni alle superiori, mobilità e tagli sono illegittimi perché decisi senza regolamenti attuativi ma sulla base della «volontà di governo».

CHIARA AFFRONTI

BOLOGNA
caffronte@unita.it

Per adesso è vittoria. E se tutto procede come si vorrebbe «in un paese normale e democratico» la riforma della scuola del ministro Mariastella Gelmini verrà sospesa.

Il Tar del Lazio ha accolto il ricorso su iscrizioni nelle scuole superiori, organici e mobilità presentato lo scorso aprile da 755 persone tra docenti, personale Ata e genitori, come annunciato dall'*Unità*. E ha disposto la «sospensione dei provvedimenti impugnati», recita l'ordinanza del 25 giugno. Tradotto: sono inefficaci e illegittime le circolari del ministro, che fino ad ora hanno «dettato legge» nella scuola nonostante non fossero depositati i regolamenti attuativi in Gazzetta ufficiale. Il 19 luglio ci sarà la seconda udienza, in cui il tribunale deciderà se confermare la sospensione, dando in sostanza la *chance* al Ministero di portare la sua versione. L'Usr emiliano-romagnolo replica: «Vogliamo vedere le carte».

Milli Virgilio, bolognese, ex assessore della giunta Cofferati, e Corrado Mauceri, fiorentino, gli avvocati ricorrenti. Impossibile da qui al 19 luglio «aggiustare tutto» per loro, perché ci sono iter e modalità democratiche da rispettare: «Bisognerebbe ricominciare daccapo», chiarisce Mauceri. «È un fatto gravissimo: il Ministero ha attuato un capovolgimento antepponendo la volontà governativa a quella legislativa. Il segnale del Tar è importantissimo», tuona Virgilio. Di fatto, le circolari e il sito internet sono stati spacciati come regolamenti e decreti attuativi. Inaccettabile poi la «tracotanza» del Ministero che non si è presenta-



Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

Il ministro dell'Istruzione, Maria Stella Gelmini

to in udienza e non ha neppure depositato una memoria. Ma c'è un punto che non lascia gli avvocati tranquilli. Un punto che anche la Cgil con Sandra Soster sottolinea: «Il Ministero potrebbe farla franca» (la Cgil nazionale tra l'altro ha fatto un altro ricorso al tar che verrà discusso il 5 luglio, ndr). «Logica vuole che il Ministero soprasseda e rimandi la riforma all'anno prossimo, ma può invece succedere che invece metta il Tar davanti al fatto compiuto e vada avanti per la sua strada», osserva Mauceri.

L'APPELLO ALLE REGIONI

È l'avvocato a lanciare un appello alle istituzioni, sostenuto dal bolognese Comitato Scuola e Costituzione, firmatario del ricorso insieme ad altri coordinamenti nazionali: «A questo punto è fondamentale l'intervento

delle istituzioni, degli enti locali che si devono opporre alla messa in atto di tagli illegittimi». Mauceri già da oggi inizierà a lavorare ad una bozza di diffida per impedire che il Ministero prenda provvedimenti in questa fase: «Vogliamo coinvolgere i giudici del lavoro perché sia chiaro che chi

La replica del Miur

«Dimostreremo che il ricorso è destituito di fondamento»

ha perso il posto lo ha perso illegittimamente». Duro sul silenzio delle Regioni il bolognese Bruno Moretto di Scuola e Costituzione: «Festeggiamo con amarezza, visto che la Regione non ha partecipato al ricorso, come

ad un certo punto sembrava dovesse essere. Chiediamo che sia presente all'udienza del 19 luglio». Oltre ai tagli, molto grave per i ricorrenti, il «tradimento» verso i nuovi allievi delle superiori che si sono iscritti in base a Pof (piani di offerta formativa) irreali visto che le scuole non sanno quali materie verranno tagliate e chi insegnerà cosa.

Il ministero ridimensiona la portata della sentenza. «L'ordinanza del Tar del Lazio sui provvedimenti ministeriali in materia di organici è solo temporanea», precisa in una nota. «Il Miur - si legge nella nota - fornirà al più presto ogni opportuno chiarimento e depositerà la documentazione necessaria al fine di dimostrare che il ricorso, enfatizzato da parte di alcuni sindacati e associazioni, è destituito di qualsiasi fondamento». ♦